



CONFAI BERGAMO
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Bergamo, 2 novembre 2023

Sostegno di Confai all'azione della Regione Lombardia a Bruxelles Bolis (Confai Bergamo e Lombardia): "Rivendicazioni lombarde coerenti con esigenze produttive e obiettivi ambientali"

"Le rivendicazioni avanzate dalla Regione Lombardia alla recente audizione tenutasi presso il Comitato delle Regioni dell'UE sono senz'altro coerenti con le esigenze produttive del settore primario e offrono soluzioni compatibili con gli obiettivi generali della politica ambientale europea": con queste dichiarazioni **Leonardo Bolis**, presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia, aderenti a CAI Agromec, ha manifestato un doveroso sostegno verso il tentativo dell'assessore lombardo all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, di riportare al centro dell'agenda europea per l'agricoltura il ruolo delle amministrazioni regionali come promotori di specifici processi di sviluppo territoriale.

Tra le norme comunitarie messe in discussione dalla Regione Lombardia mediante un articolato dossier rientra quella che consentirebbe la coltivazione del mais in Pianura Padana solo ad anni alterni.

"Si tratta di un provvedimento che potrebbe arrecare danni ingenti alla zootecnia lombarda - commenta il segretario provinciale di Confai Bergamo, **Enzo Cattaneo** - senza peraltro dare contributi rilevanti sul piano ambientale. Al contrario, appare del tutto condivisibile la controproposta regionale di prevedere l'applicazione di tecniche colturali ecosostenibili, per le quali il mondo agromeccanico è perfettamente attrezzato al fine di garantire tutto il sostegno tecnico e logistico necessario alle aziende agricole lombarde".

"Tra le alternative che la Regione propone - osserva **Sandro Cappellini**, consulente organizzativo e responsabile delle relazioni istituzionali di Confai Lombardia - rientrano a buon diritto le cosiddette colture da sovescio, vale a dire coltivazioni che è possibile realizzare nei periodi freddi, in cui i campi rimarrebbero altrimenti inutilizzati, e che sono in grado di restituire un prezioso nutrimento ai terreni, configurando pertanto pratiche di gran pregio ambientale".

